

## **NON VEDO MA SENTO ED AMO LO SPORT - 22 / 23 Febbraio 2020**

Grande successo al primo Campus Sci organizzato da ASD Omero BG. Una 2 giorni di attività ludiche e sportive per 28 ragazzi con disabilità sensoriali tra i magnifici paesaggi del Passo della Presolana (BG).

Bambini e ragazzi dai 4 ai 17 anni provenienti da tutta Italia, professionisti esperti, volontari qualificati, tutti insieme danno vita ad un progetto innovativo di formazione e svago, di inclusione sociale e integrazione.

Si comincia presto il Sabato mattina; alle 9:00 i ragazzi sono già sulle piste da sci. Con uno staff di alto livello composto da 10 maestri di sci, 2 guide sci per non vedenti, 3 assistenti sci, i ragazzi affrontano i dolci pendii del monte Scanapà in completa sicurezza.

Formazione sciistica, divertimento, grandi risate ed ottima compagnia li accompagnano fino all'ora di pranzo senza accorgersi dello scorrere veloce del tempo. Poco tempo per mangiare e rilassarsi. In un batter d'occhio hanno già calzato i pattini da ghiaccio e come piccoli campioni stanno già scivolando sicuri sull'anello ghiacciato.

Mano nella mano, con l'aiuto di pattinatori esperti ed attenti, l'anello di ghiaccio diventa il loro compagno di giochi, tra musica, ilarità, sfide a chi raggiunge prima la fine della pista, una sana merenda e pure qualche capriccio di chi non vorrebbe mai smettere. Il sole sta facendo capolino, il cielo si tinge di un acceso rosso tramonto, ma per i 28 bambini e le oltre 80 persone coinvolte la giornata non è ancora sazia.

Con le ciaspole ai piedi e pila frontalino sulla testa, ci si avventura tra gli scenari incantati del Passo della Presolana. La luce del giorno ci ha ormai salutato, lasciando a regnare in cielo una bellissima luna, accompagnata da milioni di luminosissime stelle. Si procede allegri tra prati e boschi; qualcuno intona una canzone con un allegro ritornello, c'è chi vorrebbe sentire il suono degli animali del bosco, chi chiede a mamma e papà di restare nel bosco tutta la notte. Il tempo scorre tiranno, è già ora di rientrare in hotel.

Dopo cena ragazzi e staff non sono ancora stanchi.

Giochi, musica, racconti della giornata trascorsa, entusiasmo per la giornata successiva tengono svegli tutti fino a tarda sera.

Non poca sarà la fatica dei genitori a far addormentare gli eccitati ragazzi. Notte silenziosa tra i boschi orobici, sembra quasi di sentire il fiocco di neve (sparata) che si posa dolce sul manto nevoso sottostante.

È Domenica e la giornata oggi prevede un'eccitante attività indoor. Neanche il tempo di terminare la colazione e rapida come una saetta arriva la notizia che a causa dell'emergenza Coronavirus tutte le attività sportive sono annullate. Un po' di tristezza si impossessa dei nostri cuori.

Pur sapendo dell'importanza di queste fondamentali misure sanitarie precauzionali, la nostra mente si libra in volo ad immaginare quanto i ragazzi si sarebbero divertiti. "28 giovani aspiranti scalatori attrezzati con imbrago, caschetto, corde e moschettoni nell'attrezzata palestra di arrampicata sportiva del Parco della Montagna di Bratto.

Li immaginavamo dapprima titubanti, ma dopo soli pochi minuti abili alpinisti che urlavano eccitatissimi a papà e mamma quanto fossero bravi ed alti da terra, e milioni di pixel di foto e video di elettrizzati genitori".

Arriva quindi il momento dei saluti.

Premiati con medaglia e simpatici ed utili gadget, ognuno si appresta ad ritornare verso la propria casa.

Aleggia un po' di malinconia nel lasciarci, tutti vorrebbero rimanere ancora un po'. qualche bimbo tenta pure la strada delle lacrime, alleviate solo dalla promessa di rivederci tutti assieme al più presto.

Lasciamo gli splendidi paesaggi che ci hanno affascinato per 2 giorni.

Scendendo verso valle lo sguardo non può che volgere verso destra, un ultimo saluto alla regina delle orobie, il massiccio roccioso delle Presolana, a cui rivolgiamo silente un arrivederci a presto.

Non vedo, ma sento!! Sento lo sport, gli amici, la vita.

Sento me stesso, le mie capacità, sento tutto quello che posso fare.

Non ho limiti.

Ida Cassia

# TORNEO INTERNAZIONALE DI TORBALL "VALCALEPIO"

La manifestazione è entrata ormai a pieno titolo nel panorama europeo del torball che conta. Il livello tecnico ed agonistico delle squadre che vi partecipano collocano il "Valcalepio" tra i principali appuntamenti della stagione e suscita sempre grande interesse.

Quando si parla del nostro torneo, la memoria va immediatamente a due amici che ci hanno lasciato: Gaetano Cortinovis nel 1999 e Daniel Cristinelli nel 2018. Sia pure in maniera diversa, erano entrambi molto legati al Valcalepio come giocatori e come Soci dell'Associazione Omero Bergamo.

Il prossimo 7 marzo nei palazzetti dello sport di Grumello del Monte e di Villongo si disputeranno gli incontri del 29° torneo internazionale di torball e si affronteranno le squadre di:

Girone 'A' a Grumello del Monte

Bergamo-A – Innsbruck (A) – Modena - Monza Brianza - Nizza (F) - Trento

Girone 'B' a Villongo

Basilea (CH) - Bergamo-B –Bolzano -Graz (A) - Napoli Colosimo - Teramo.

Le 12 formazioni disputeranno la prima fase eliminatoria, poi, in successivi incroci, si determinerà la classifica dal primo al dodicesimo posto.

L'organizzazione, ormai collaudata, coinvolge un centinaio di persone tra atleti, accompagnatori e parenti, ma anche i preziosi volontari che garantiscono il trasporto, la preparazione dei campi di gioco, la ristorazione in palestra, la distribuzione del materiale pubblicitario (depliant e manifesti), e via di seguito.

Gli organizzatori ringraziano gli Enti: Regione Lombardia, Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti e i Comuni di Grumello del Monte e di Villongo; oltre alla gratitudine nei confronti di coloro che in vario modo contribuiscono al buon esito del torneo attraverso la disponibilità di prodotti e di materiale da utilizzare o con l'elargizione di piccoli contributi.

Si tratta, insomma, di una giornata intensa, ma ricca di allegria, di profonda amicizia sportiva e di scambio di esperienze tra i vari atleti ed accompagnatori.

di Alessandro Belotti

# **CAMPIONATO ITALIANO DI GOALBALL 2019/2020**

Il campionato di goalball indetto dalla FISPIC avrà inizio il prossimo 4 aprile e le squadre iscritte, grazie sicuramente anche agli incentivi introdotti recentemente dalla Federazione, sono aumentate, passando dalle 6 del campionato scorso (compresa la squadra Italia Giovanile della FISPIC) alle 7 dell'attuale. Si sono iscritte: L'Aquilone, Omero Bergamo-A, Omero Bergamo-B, Bolzano, Olimpia (CS), Reggina e Trento (le ultime tre sono nuove).

Il goalball in Italia ha avuto la massima espansione del 1993, arrivando ad avere fino a 15 squadre. Si sono disputati alcuni campionati con serie A e serie B, poi sono gradualmente diminuite fino al minimo di sole cinque compagini pochi anni fa.

L'aumento dei partecipanti, oltre ad arricchire il campionato, rendendolo sempre più interessante, si spera che possa avvicinare altri giocatori, altri giovani per migliorare la squadra della nazionale. Dal lontano 1992, in occasione delle paralimpiadi di Barcellona, quando l'Italia vinse la medaglia d'oro con: Natale Castellini, Roberto Gallucci, Paolo Martini, Dario Merelli e Hubert Perfler, la nazionale azzurra non ha più ottenuto risultati importanti, anzi, a livello internazionale è gradualmente scivolata prima nel gruppo B e poi, purtroppo, nel gruppo C, dove milita tuttora.

La FISPIC per alcuni anni, pur di garantire il numero minimo di squadre per disputare il campionato, ha iscritto l'Italia Under 22 e l'anno scorso si è classificata al secondo posto, alle spalle di Omero Bergamo. Nella Nazionale Giovanile giocano ben quattro nostri atleti: Christian Belotti (uno dei migliori giocatori in attività), Filippo Pezzotta (di soli 16 anni, ma sta crescendo di partita in partita), Norbert Casali e Daniel Runco. Significa che a Bergamo ci sono le condizioni per garantire un positivo futuro al goalball.

La FISPIC non ha iscritto l'Italia Under 22 al prossimo campionato perchè le Società hanno ritenuto di schierare i propri atleti nelle squadre di Club.

I nostri quattro giovani atleti sono nel giro della Nazionale e l'estate scorsa hanno indossato la maglia azzurra e partecipato al campionato europeo giovanile paralimpico in Finlandia.

La FISPIC, comunque, ha confermato Francesco Gaddari come selezionatore della Nazionale e Dario Merelli come preparatore atletico.

L'auspicio è che Omero Bergamo riconquisti lo scudetto.

di Alessandro Belotti

# PROSPETTIVE GIOVANI...

Ultimamente è stata ufficializzata la collaborazione tra "Bambini in Braille" di Brescia ed "Omeryoung" di Bergamo. Le due Associazioni sottoscriveranno a breve un protocollo d'intesa che favorirà l'amalgama tra i due gruppi con l'intento di fornire maggiori opportunità a tutti gli aderenti. Già ora, oltre a Bergamo e Brescia, partecipano adolescenti anche di Piacenza, Lodi, Roma, Lecco ed altri potrebbero ancora aggregarsi.

Insieme si riuscirà a predisporre progetti mirati per ottenere finanziamenti tramite bandi provinciali, regionali ed europei. L'unione fa la forza, recitava un vecchio detto popolare, ma è sempre più attuale...

Le iniziative, se valide e prese in considerazione, saranno sostenute economicamente e forniranno a tutti gli adolescenti interessati di vivere esperienze significative ed utili a migliorare l'autostima e l'autonomia personale in varie fasi del vivere quotidiano.

Sarà più facile organizzare uscite di uno o due giorni mensilmente, ma anche le due o tre settimane, suddivise in due periodi, durante l'estate. Saranno tutte occasioni per migliorare l'aggregazione e la socializzazione all'interno del gruppo sempre più ampio. Si potrà rendere tale attività come un servizio per gli ipovedenti e i non vedenti. Il loro motto è: "AIA" Autonomia, Integrazione Autostima.

Una tale organizzazione necessita indubbiamente di operatori preparati e qualificati, oltre ad alcuni volontari interessati al progetto e all'esperienza che potrebbe arricchire, ad esempio, qualche operatore che già si muove nel mondo della scuola.

Tutto questo dimostra che le Associazioni si danno da fare, si impegnano a trovare soluzioni nuove e ad ampliare gli orizzonti. Coloro che affermano che Omero è un'Associazione guidata da vecchi e con vecchie idee, sicuramente non la conoscono bene e, forse, prima di emettere giudizi, sarebbe utile conoscere meglio la realtà dei fatti e le opportunità offerte ai bambini e agli adolescenti con il sostegno economico profuso nel tempo. Nessuna Associazione in Italia si occupa dei piccoli Soci come fa Omero Bergamo da oltre dieci anni. Le iniziative vanno sempre a vantaggio dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti. Ignorare questo significa non comprendere quanto possa giovare ai piccoli soci interessati; in particolare dispiace perché le famiglie, magari inconsciamente, penalizzano i propri figli.

di Alessandro Belotti

# TORBALL

Evviva, lo scudetto di torball dopo un grande digiuno torna a Bergamo; è durata infatti ben 23 anni la rincorsa a questo titolo da parte della nostra formazione. La conquista del tricolore di specialità era stata ottenuta nelle stagioni 1995-1996 e 1996-1997 in due stagioni straordinarie con i giocatori: Dario Merelli, Gaetano Cortinovis, Mario Locatelli e Luigi Abate, guidati in panchina nel primo successo da Giorgio Paredi e nel secondo da Francesco Gaddari. Da allora in poi tanti, tantissimi piazzamenti nelle primissime posizioni e sfiorando più e più volte il successo finale senza per altro mai raggiungerlo. Ben 9 scudetti con il goalball negli ultimi 15 anni, due coppe Italia e due super coppe italiane di torball nelle ultime tre stagioni, ma lo scudetto pareva proprio un tabù insuperabile. La consapevolezza di poter lottare sino alla fine e la determinazione per mettere a frutto le capacità e la forza della squadra per ottenere questo traguardo, sono maturate dopo i ripetuti successi conquistati nella passata stagione e all'avvio di quest'ultima: a marzo 2019 la vittoria del prestigioso torneo internazionale Valcalepio, la conquista della coppa Italia, a Giugno il tricolore nel goalball e a novembre la super coppa di torball, hanno dato fiducia ai singoli che con grande serenità di squadra, hanno fatto quadrare il cerchio e passo passo hanno portato punto su punto fino in cascina sino all'agognato raggiungimento dell'ambito traguardo. I giocatori Christian Belotti, Dario Merelli, Emanuele Nicolò e Gennaro Florio, hanno finalmente saputo affrontare anche i momenti difficili in armonia e sono rimasti compatti sino alla fine, dentro e fuori il campo di gioco e lo spogliatoio. Ogni partita è stata affrontata e disputata con rispetto dell'avversario, senza dare mai nulla per scontato. Il torball è una disciplina dove le sorprese sono sempre possibili e i risultati possono rimanere in bilico sino alla fine. La concentrazione deve essere massima e il gioco di squadra è fondamentale e mantenuto tale da parte di tutti i componenti, sino all'ultimo secondo del match.

Ecco la classifica finale del campionato italiano di torball 2019 2020:

Omero Bergamo 53, Bolzano2 50, Bolzano1 43, Reggina 42, Torino 38, Colosimo Napoli 38, Teramo 35, Augusta Siracusa 32, Sette Colli Enna 21, Paideia Sporting Campobasso 20, Latina 10 e L'Aquilone 3 punti.

Omero Bergamo ha ottenuto inoltre il miglior attacco del campionato, siglando ben 99 reti, la miglior difesa con 42 goal incassati e ha portato Dario al 2° posto della classifica capocannoniere con 53 reti dietro soltanto al bravissimo bomber Christian Maier del Bolzano2 che ha siglato ben 62 reti.

Le soddisfazioni del torball bergamasco si spera non siano ancora terminate; Omero Bergamo B infatti sarà in campo ad Ascoli nei giorni 29 febbraio e 1° marzo insieme a Omero Bergamo C. La prima incrociando le dita e facendo i debiti scongiuri, lotterà per conquistare la promozione nella massima serie mentre la seconda per un dignitoso piazzamento. Omero Bergamo B con i giocatori Filippo, Lorenzo, Mario e Giampietro, guidati dal tecnico Giuseppe si recherà in terra marchigiana con la consapevolezza di avere tutte le carte in regola per fare il salto di categoria. Omero Bergamo C con i giocatori Albino, Igor, Isaia, Marianna, Mariateresa e Rocco, non staranno certamente a guardare ma renderanno vita difficile alle squadre avversarie, così come fatto sino a questo punto del campionato.

Il giorno 7 marzo due nostre formazioni, parteciperanno al 29° torneo internazionale di torball Valcalepio, tentando l'impresa di mantenere a Bergamo il titolo conquistato nella passata edizione.

Nei giorni 21 e 22 marzo a Bergamo e precisamente nella palestra a piano terra dell'istituto Vittorio Emanuele di via Angelo Maj, la nostra prima squadra sarà impegnata nella fase finale di coppa Italia. Sabato pomeriggio dalle ore 15 alle ore 18 e domenica mattina dalle ore 8 alle ore 11 Omero Bergamo tenterà di riaffermarsi in questa competizione per il secondo anno consecutivo. A contendere il titolo alla nostra formazione, ci proveranno le squadre di Augusta Siracusa, Colosimo Napoli, Torino, Teramo e Reggina.

Dario Merelli

## **ARRAMPICATA**

Domenica 19 gennaio si è tenuta la tradizionale giornata dedicata all'arrampicata in palestra.

Quest'anno erano presenti 12 bambini e 5 guide che si sono cimentati a scalare le pareti della palestra del CAI di Bergamo. E' bello vedere i nostri bambini che mettono tutta la loro energia ed entusiasmo nel provare pareti di diversi livelli e difficoltà con la gioia di ridiscendere per poi voler riprovare nuovamente, sono proprio instancabili!

Un grazie particolare va alle persone che hanno organizzato la giornata, alle guide sempre disponibili e ai genitori che hanno contribuito alla merenda pomeridiana.

Speriamo di poter ripetere presto questa bella esperienza coinvolgendo oltre ai nostri piccoli scalatori anche i soci più ' grandi.

Lorenzo Perico

# BLIND TENNIS

Mi chiamo Davide Viglianti 30 anni sono un atleta ipovedente di Asd omero Bergamo una società sportiva dillentistica che promuove sport per bambini e adulti non vedenti e ipovedenti nella provincia di Bergamo e limitrofi , da un anno a questa parte mi alleno nella nuova disciplina paralimpica riconosciuta nel 2019 dalla fispic dal nome BLIND TENNIS una disciplina uguale al tennis dei normodotati ma con qualche modifica per agevolare alla pratica di questo sport non vedenti e ipovedenti ,il mio amore fin da subito e la mia bravura per questo sport mi hanno valso la chiamata in nazionale dove potrò cimentarmi quest' estate dal 7 al 15 giugno al mondiale che si disputerà in Italia organizzato dalla IBTA( INTERNATIONAL BLIND TENNIS ASSOCIATION ) con atleti di tutto il mondo che praticano il blind tennis,ad oggi si contano 30 nazioni nei 5 continenti dove e praticato questo sport.

## STORIA DEL BLIND TENNIS PER CIECHI E IPOVEDENTI

Il tennis per Ciechi è stato creato da Miyoshi Takei (Giappone) nel 1984. Nato cieco Takei giocava con i suoi fratelli e ha capito la sua disabilità, quando con una mazza da baseball loro potevano colpire la palla e lui no. Da quel momento Takei ha iniziato, con l'aiuto del suo Professore di Educazione Fisica, a cercare il modo per poter colpire la pallina ideandone una in gomma piuma con all'interno un sonaglio, in modo che potesse "percepire" la velocità, l'altezza e la distanza della palla. Nasceva una nuova attività sportiva, il Tennis per Ciechi (Blind Tennis). Dopo aver stabilito le regole del gioco, in tutto il Giappone si sviluppa rapidamente tanto da organizzare il 1° Torneo di Tennis Nazionale per non vedenti.

Nel Febbraio del 2011, in un incidente ferroviario, muore a soli 42 anni Miyoshi Takei e prende il posto per continuare la promozione e divulgazione della disciplina sportiva, la sua grande amica Ayaka Matsui

## REGOLAMENTO TECNICO BLIND TENNIS

Approvato dal Consiglio Federale in data 6 dicembre 2019

Si applicano le regole emanate dalla Federazione Internazionale Tennis con le seguenti eccezioni:

### Regola 1: Il Campo da gioco

**Campo da gioco per competizioni tra atleti B1:** il campo da gioco standard è di dimensioni 12,80m x 6,10m con la presenza di righe tattili che coprono tutte le linee del campo ad eccezione del rettangolo di battuta. La rete è alta 0,83m

**Campo da gioco per competizioni tra atleti B2/B3:** il campo da gioco standard è di dimensioni 18,28m x 8,23m (per le gare di doppio 18,98 x 10,97). La rete è alta 0,90m

### Regola 2: la Palla

Deve essere usata la palla per il tennis non Vedenti. In occasione dei Tornei internazionali deve essere usata la pallina Giapponese. Il Paese organizzatore deciderà il colore della pallina in base al colore del campo da gioco. Questo significa che deve essere garantito il maggior contrasto possibile tra il colore della pallina e il colore del campo. Si raccomanda di informare i partecipanti prima dell'inizio del Torneo circa i colori sia della pallina che del campo.

### Regola 3: la racchetta

E' accettata ogni tipologia di racchetta riconosciuta dalla Federazione Internazionale (ITF) in base alle specifiche dimensioni del campo e nello specifico:

Per le gare di B1 racchette di dimensioni massime di 23 pollici



Per le gare di B2/B3 racchette di dimensioni massime di 25 pollici

#### **Regola 4: Servizio e Ricezione**

Sia chi batte che chi riceve possono chiedere all'Arbitro o al proprio Raccattapalle la propria posizione in campo per potersi posizionare correttamente.

#### **Regola 5: quando servi o ricevi**

Prima di effettuare il servizio colui che serve deve pronunciare la parola "Ready/Pronti"? e attendere che colui che riceve risponda "yes/si"

Il battitore ha poi a disposizione 5 secondi per effettuare il servizio durante i quali non può modificare la posizione in campo.

Il battitore deve dire "play/gioco" immediatamente prima di colpire la pallina.

#### **Regola 6: il giocatore che perde il punto**

Un giocatore B1 o B2 perde il punto se non rimanda la pallina al campo avversario prima del 4° (quarto) rimbalzo (sono ammessi n° 3 rimbalzi)

Un giocatore B3 perde il punto se non rimanda la pallina al campo avversario prima del 3° (terzo) rimbalzo (sono ammessi n° 2 rimbalzi)

Un giocatore vedente perde il punto se non rimanda la pallina al campo avversario prima del 2° (secondo) rimbalzo (è ammesso n° 1 rimbalzo)

Nota: in tutti i casi il primo rimbalzo deve essere all'interno del campo o, nel caso di un servizio, all'interno dell'appropriato rettangolo di battuta. Tutti gli altri rimbalzi possono essere all'interno o all'esterno del campo.

Se il giocatore che riceve la palla viene colpito dalla palla mentre si trova fuori dal limite del campo prima del primo rimbalzo, è un punto per il giocatore.

Se il giocatore che riceve la palla viene colpito dalla palla mentre si trova all'interno del campo prima del primo rimbalzo, è un punto per l'avversario.

#### **Regola 7: Informazioni per la classificazione**

Le classificazioni previste dall'International Blind Sports Association (IBSA) si applicano al Blind tennis e sono attualmente B1, B2, B3.

L'IBTA fornirà le classificazioni per i tornei internazionali.

I giocatori B1 devono indossare una mascherina standard approvata dal movimento paralimpico. La mascherina si può rimuovere solo una volta per ciascun Game e tra un Game e l'altro.

B1: Tutti gli atleti in possesso di un certificato di classificazione sono idonei a giocare con i B1 purché indossino una maschera/benda.

B2: Se un atleta B2 scegliesse di giocare nella categoria B3, deve adattarsi a giocare con la regola dei B3 a 2 rimbalzi.

#### **Regola 8: Requisiti per giocare nei tornei internazionali**

I giocatori devono essere affiliati all'associazione del paese a cui appartengono.

I giocatori non saranno accettati nei tornei internazionali senza il certificato di classificazione fornito dall'IBTA.

La rappresentativa nazionale di ogni paese deciderà chi parteciperà ai tornei internazionali.

La palla al volo è consentita in tutte le categorie.

Il gioco del blind tennis adattato alle persone con disabilità sensoriale visiva come strumento per lo sviluppo delle capacità intellettive, percettive e coordinative, nonché veicolo di integrazione sociale e di miglioramento della qualità della vita.

# INCONTRI NELLE SCUOLE

Continua il mio impegno nelle scuole anche se a volte è faticoso ma vi assicuro che la fatica viene compensata dalla soddisfazione di veder tanti ragazzi attenti ed interessati a ciò che gli si cerca di comunicare per farsi che siano i costruttori di una società migliore. In quest'ultimo anno, oltre a Catia e Franco, preziosi collaboratori, ha iniziato a venire, qualche volta, anche Mariateresa nonostante lei dica che non è capace vi assicuro che è un aiuto straordinario. Riporto qui sotto alcune riflessioni dei ragazzi della quarta e quinta della scuola primaria di Villa d'Adda.

Margherita Merlini

Noi alunni delle classi quarte abbiamo avuto il piacere di conoscere Margherita, una simpatica signora che fa parte dell' associazione "Omero".  
Le due mattinate in palestra sono state una novità per molti aspetti. Abbiamo provato a fare alcune attività senza utilizzare gli occhi, per metterci nei panni di chi è privo della vista. Quando siamo stati bendati alcuni di noi si sono sentiti impauriti, spaesati, un senso di solitudine li ha colti. Vedere tutto nero non è né piacevole né rassicurante. Una compagna ci ha raccontato che con gli occhi chiusi i suoi piedi si rifiutavano di camminare, le sembrava di stare dentro una grotta, avvertiva persino il freddo. Per i non vedenti e ipovedenti tutti gli altri sensi diventano importantissimi. Per capirlo abbiamo indovinato il sapore di una caramella servendoci solo del gusto e indovinato quale oggetto tenevamo tra le mani usando il tatto. Abbiamo sentito i profumi di alcuni gessetti cercando di intuirne la fragranza.  
Oggi la tecnologia aiuta molto le persone non vedenti. Alcuni dispositivi facilitano la vita in casa e fuori.

Il video che abbiamo visto, una volta tornati in classe, ha mostrato bambini e adulti non vedenti praticare sport. Avevamo sempre pensato che la cecità impedisse molte azioni e fra queste anche praticare sport. Ci ha quindi stupito vedere adulti e bambini andare a cavallo, fare immersioni, praticare il calcio, la corsa, il ciclismo, l'atletica ...

Con impegno e voglia di mettersi in gioco i non vedenti che praticano sport diventano più autonomi e coraggiosi.

La nostra considerazione finale è questa: i non vedenti possono fare le nostre stesse cose, a volte anche meglio di noi che possiamo utilizzare tutti i cinque sensi. Siamo rimasti colpiti dalla loro forza di volontà, dal coraggio e dalla perseveranza nell' allenarsi.

L' incontro con Margherita ha rafforzato in noi l' idea che le persone sono tutte uguali e tutte diverse e che ognuno sviluppa le proprie doti a secondo delle sue possibilità.

Alunni classi quarte scuola primaria di Villa d' Adda

Cara Margherita, l'esperienza che abbiamo trascorso insieme è stata molto bella e significativa; ci ha insegnato che anche le persone non- vedenti e ipovedenti possono condurre una vita normale.

Per alcuni di noi non è stato facile fare i giochi che ci avete proposto; infatti quando abbiamo indossato la benda c'è venuta una strana sensazione di disorientamento e

vuoto.

Grazie all'esperienza che ci avete proposto, abbiamo capito che i non-vedenti sviluppano di più gli altri sensi e, grazie al video, abbiamo scoperto che i non-vedenti e gli ipovedenti possono fare tantissimi sport che noi non ci immaginavamo. Vi ringraziamo per questa bellissima esperienza che ci avete fatto provare.

Tanti cari saluti da Alan, Elisa, Siria, Greta

Care Katia e Margherita,

vi siamo grate del vostro incontro con la nostra classe 5 B

Il giorno 28 novembre ci siamo divertite molto con i vostri giochi curiosi che ci avete fatto fare.

Quando ci avete bendato c'è sembrato molto strano perchè non sapevamo dove eravamo e cosa succedeva intorno a noi perciò avevamo paura di sbattere contro qualcosa o un compagno e fargli male .

Così abbiamo imparato come metterci nei panni di un non vedente .

Ci è piaciuto molto passare le due ore insieme a voi perchè abbiamo capito che gli ipovedenti e non vedenti possono fare molte cose come noi ed utilizzare gli altri sensi al posto della vista.

grazie per tutto da Soniatou , Andrea Lucia e Yacine.

Cara Margherita,

é stato bellissimo stare con te e con Katia perchè abbiamo sperimentato attraverso na benda cosa significa non vedere.

Grazie per averci aiutato in tutte le difficoltà: per noi è stato difficile orientarci senza la vista ma alla fine siamo riusciti a superare questo problema e te ne siamo grate.

Abbiamo capito che non solo noi vedenti possiamo fare qualcosa, ma anche voi non vedenti potete vivere la vita al meglio.

Questa esperienza ci ha fatto pensare che a volte noi vedenti ci lamentiamo per il nostro aspetto fisico e per delle sciocchezze, ma in realtà le sfortune che possono capitare nella vita sono altre .

Speriamo di rivedervi .

A presto

Giulia F., Siham O. ,Ambra D.L.

Cara Margherita e Katia

la vostra lezione è stata molto emozionante perchè ci avete spiegato molte cose che non sapevamo dei non vedenti.

Ad esempio abbiamo scoperto che i non vedenti possono capire i colori e se c'è la luce o no attraverso una macchinetta.

Noi non sapevamo neanche che esistesse!

Non sapevamo nemmeno che quasi tutti i non vedenti hanno un bastone bianco mentre

alcuni si fanno aiutare da un cane ammaestrato.

Abbiamo capito che si può nascere ciechi oppure diventarlo a causa di una malattia.

Con il video ci avete mostrato che i non vedenti possono fare tanti sport e attività.

Per noi questa lezione è stata significativa e importante perchè siamo riusciti per un' ora a metterci nei panni di chi non vede.

Gabriele G. Alessandro, Tiberio

Dal progetto omero abbiamo capito che gli ipovedenti e i non vedenti possono fare le Nostre stesse azioni usando tutti i sensi tranne la vista.

Loro possono praticare sport come: il calcio, il nuoto, il basket e pallavolo... ma con più difficoltà di noi.

Usano delle applicazioni per capire il colore degli oggetti, per sapere le ore, se la luce era accesa o spenta ecc.

Noi vi ringraziamo di essere venute

da Ayman, Ilaria, Micol, Sofia

Cara Margherita , abbiamo capito che anche i non vedenti o gli ipovedenti possono fare tante cose che facciamo noi usando gli altri 4 sensi. Ci è molto piaciuto andare in palestra e far finta di essere non vedenti; in particolare ci sono piaciute le prove con il tatto e con il gusto.

E' stato interessante vedere il video dei non vedenti dove facevano sport e quello che ci è piaciuto di più è stato il calcio a tre.

Quando ci hai spiegato come hai fatto a perdere la vista ci siamo commossi...

Ci ha incuriosito il tuo oggetto per distinguere i colori, ma non riusciamo a ricordarne il nome.

Grazie perchè in quella giornata ci siamo divertiti molto.

Giulia, Kadidja, Andrea, Hamidou.

Ciao Margherita e Katia siamo i bambini della 5A e volevamo ringraziarti per la tua presenza quando sei venuta a scuola.

Abbiamo capito che i non vedenti possono fare tante cose senza la vista, ma usano gli altri sensi. Ci sono piaciuti tutti i giochi, soprattutto quello in cui dovevamo seguire la voce di Katia che ci ha guidati fino a Margherita e, quando il maestro è uscito dalla palestra seguendo la voce, ci siamo messi a ridere

**GRAZIE, SIETE FANTASTICHE !!**

Daniel, Sabrina, Nicole, Nicolò

Cara Katia e Margherita, abbiamo capito che i non vedenti e gli ipovedenti fanno fatica a muoversi, e hanno un modo diverso per vivere .Vi ringraziamo per l' esperienza che ci avete fatto provare; ci è piaciuto molto perchè abbiamo provato a usare l' udito,il tatto e il gusto e non la vista

**TANTI SALUTI DA**

Mattia, Gaia, Luciana, Aminata

# RIFLESSIONE RAGAZZI SCUOLA SANT' ANGELA, TERZA MEDIA

Provare a toccare, ascoltare e annusare degli oggetti ad occhi chiusi secondo me è stato molto bello ma anche molto strano.

Appunto come ho detto è stato anche molto strano perché tutti i giorni siamo abituati a fare tutto dando per scontato alcuni dei nostri sensi, ma provare per anche solo 2/3 ore a non vedere in certi momenti e a fare cose che di solito facciamo molto facilmente mi ha aiutato a capire che i sensi che noi diamo per scontati per molta gente sono molto utili.

Una cosa molto banale che faccio ogni giorno è il movimento di alzarmi dalla sedia, da terra o da qualche altra parte questo lo faccio molto velocemente, invece quando avevo gli occhi bendati e mi dovevo alzare iniziavo a “traballare” e a non sentirmi molto stabile perché non avevo il senso della percezione.

I ragazzi della terza

Sono rimasto stupefatto da come le persone nonvedenti riescano nonostante le difficoltà a vivere la vita in modo sereno e tranquillo anche con la mancanza di un senso molto importante.

E mi ha fatto pensare di quanto sono stato fortunato ad usufruire di tutti i sensi

Marco Vermi

È stata un'esperienza unica e molto strana vedere solo il buio alcune volte un po' più chiaro.

Oggi i ciechi sono aiutati molto dalla tecnologia.

Io non so se diventassi cieca se riuscirei ad andare avanti.

Quindi io vi stimo!

Aurora Maffeis

Caro diario,

oggi vorrei raccontarti come mi sono sentita durante l'incontro dei non vedenti.

Stamattina ho provato tante emozioni:

- paura
- tristezza
- felicità

Ho provato paura perché provando ad immedesimarmi nei loro panni io non ce l'avrei mai fatta, sono stati molto forti secondo me, perché non è facile dall'oggi al domani ritrovarsi senza l'uso degli occhi.

Ho provato tristezza perché quando tutti hanno raccontato la loro storia mi venivano due lacrime però mi sono trattenuta.

Ho provato felicità perché stando con queste persone capisci davvero cosa vuol dire essere fortunati.

Quindi vorrei cogliere questo momento per ringraziarli di cuore per la bellissima esperienza passata con loro, spero che per i miei compagni sia stato lo stesso perché sennò si sarebbe davvero persi un'occasione fantastica.

CON AFFETTO

Asia

Ciao, sono Martina Pezzera.

L'attività fatta il 29 gennaio, è stata un'attività che mi rimarrà impressa per sempre, e mi ha fatto capire molte cose.

Per prima cosa mi ha fatto capire che non importa come sei e quali disabilità hai, in questo caso la mancanza della vista, ma l'importante è crederci fino in fondo.

Poi mi ha fatto capire che se anche ti manca la vista bisogna ricordarsi che non si è mai soli e ci sarà sempre qualcuno simile a noi che sarà sempre pronto ad aiutarci.

Martina Pezzera

Ciao sono Beatrice Ricuperati volevo ringraziarvi davvero tanto per le fantastiche attività che ci avete fatto fare e per ciò che mi avete lasciato, mi avete fatto capire che anche i non vedenti e ipovedenti possono fare ciò che facciamo noi.

Grazie al video che Mariateresa, Giulio e Margherita ci hanno lasciato ho scoperto che anche i non vedenti possono fare sport, ad esempio io non sapevo che potessero cavalcare, nuotare o addirittura fare arrampicata. Una cosa che mi ha stupito è che Margherita riesce a vivere da sola senza una badante, e ciò mi ha fatto capire che possono essere anche autonomi.

Grazie mille ancora per le fantastiche attività un bacio

Beatrice Ricuperati

Buongiorno,

questa è la mia riflessione riguardo la lezione del 29/01/2020 presso la scuola Sant'Angela di Fiorano al Serio:

È stato molto bello l'incontro, ci hanno insegnato che tutti i sensi sono importanti e senza la vista riesci a fare quasi tutto comunque.

Sono delle persone splendide e coraggiose che vanno avanti nonostante le difficoltà, sono un esempio da seguire.

Grazie

Martina

La mattinata trascorsa con Margherita, Giulio e Maria..... dell'associazione OMERO mi è piaciuta molto, l'ho trovata divertente ma allo stesso tempo istruttiva. Tra le varie esperienze proposte, quella che mi è piaciuta di più è stata quando, bendati, ci hanno fatto camminare per la palestra, mi sono resa conto di quanto è importante il senso della vista e di quanto sono fortunata a vedere ciò che mi circonda. Riflettendo su questa esperienza ho cercato di immedesimarmi in loro, e ho capito quanto possa essere difficile vivere con questa disabilità e quante difficoltà hanno affrontato, la prima fra tutte è l'accettazione di questa. Nonostante tutto sono persone forti, autonome, serene e conducono una vita normale.

Elena Galbusera

Questo incontro con voi mi è piaciuto molto e mi è stato molto utile, perché mi ha fatto scoprire come ci si sente ad essere cechi. Ci avete fatto divertire tanto e ci avete fatto riflettere. Perciò vi ringrazio di essere venuti a farci vivere questa bella esperienza. Mi avete fatto sentire una persona molto fortunata.

Simone Cagnoni

In classe, abbiamo capito che anche le persone che non vedono, possono fare tutte le cose che facciamo noi. Ma utilizzando gli altri sensi oppure attrezzature come bastoni..... o delle guida come i cani. Abbiamo provato a fare un'attività dove noi ragazzi eravamo bendati, e dovevamo fidarci del nostro udito per seguire la direzione della voce. È stato molto interessante provare ad utilizzare gli altri sensi.

Ale Abba

Provare ad utilizzare gli altri quattro sensi al posto di quelli della vista è stato molto complicato. Questa ci permette di vedere ciò che abitualmente facciamo e quello che ci circonda, ma queste persone mi hanno fatto capire che anche senza la vista puoi fare le stesse identiche azioni, basta solo avere la forza di mettersi in gioco e non mollare alla prima difficoltà. Inoltre mi hanno aiutato a comprendere quanto sia importante questo senso, perché mentre usavamo la benda mi sono sentita insicura e avevo la sensazione costante di cadere nel vuoto ad ogni passo che compievo. Grazie per questa magnifica esperienza.

Elettra Balini

"MOLTE PERSONE SONO CIECHE, MA CE NE SONO DI PIÙ CIECHE NEL CUORE"  
Grazie per aver speso del vostro prezioso tempo con me e la mia classe, facendoci conoscere realtà diverse che magari prima conoscevamo poco e nn ci facevamo molto caso.

Grazie per averci fatto provare attraverso dei giochi in palestra cosa significa essere nn vedenti e usare altri sensi oltre alla vista

PS: il cane era stupendo e molto affettuoso

Lucia Scaburri

Con quest'incontro abbiamo conosciuto 4 persone meravigliose, 3 di queste con problemi alla vista; Margherita, Mariateresa e Giulio, mentre la quarta, Maria Rosa ,era l'aiutante e accompagnatrice di queste. Ho trovato una bellissima esperienza l'attività con la benda che ci hanno proposto, e trovato interessante vedere come sapevano leggere la scrittura Braille. Inoltre , mi sono anche stupita di quando hanno raccontato la loro storia, soprattutto, quella di Maria.

Vi saluto con affetto,

Monica Bettinaglio

Caro diario,

Oggi mercoledì 29 gennaio 2020, è stato un giorno molto toccante che mi ha permesso di fare una serie di riflessioni sulla vita e di quanto, ogni tanto, metta a dura prova le persone.

Tutto è nato da un incontro avuto in classe con gli atleti dell'associazione sportiva dilettantistica omero ciechi e ipovedenti.

Essa si propone di avvicinare allo sport tutti i ragazzi con queste patologie, "credendo profondamente nell' attività sportiva come mezzo di crescita nel corpo e nello spirito, come stimolo per la maturazione collettiva ed individuale dei ragazzi" come riporta

Anche il loro sito.

Immagino quanto sia difficile essere privati di un grande dono come quello di poter osservare ciò che li circonda, a partire dai propri cari per arrivare alle bellezze della natura... e molto altro.

Oggi ho capito che loro vedono con il cuore, con la passione che mettono in quello che fanno e con la determinazione e la grinta nel superare i grandi ostacoli con cui si scontrano nella loro quotidianità.

Ho ascoltato con attenzione le testimonianze di Margherita, Maria Teresa (affezionatissima al suo cane neri) e il marito Giulio. Insieme a loro c'era un'accompagnatrice che li aiutava nel muoversi in spazi a loro sconosciuti.

Pensa che ci hanno proposto attività significative per poterci "mettere nei loro panni": per farci capire che è possibile, con il giusto esercizio, imparare ad utilizzare i sensi extravisivi perché possano aiutare a compensare e sostituire la vista. A volte sbagliando, provando e riprovando.



Loro, con il duro lavoro e anche grazie allo sport proposto da questa associazione, col tempo hanno imparato strategie per riacquistare autonomie e fiducia nel poter far da se'.

Sai, caro diario, è stata una bella lezione di vita e un grande spunto di riflessione nel capire quanto sappiano vivere con intensità e pienezza la loro vita che non è in bianco e nero, perché in loro splendono tutti i colori dell'arcobaleno.

A presto,

Tua Beatrice Pizio

Secondo me la vita delle persone non vedenti non è sicuramente da sottovalutare rispetto alla mia vita.

Queste persone riescono a fare sport facili per noi, ma ne esistono alcuni che solo loro potrebbero fare in un particolare modo.

Un esempio è quando 3 giocatori contro altri 3 giocatori tramite tappetini, una palla e una porta continuano a tirarsi il pallone raso terra che munito di sonagli favorisce la parata.

Inoltre dietro allo sport ci sono persone volontarie che si offrono ad aiutare, accompagnare e sostenere queste persone non vedenti per farle svagare e divertire.

Un ultimo pensiero è che essere non vedenti non significa essere esclusi dalla società, anzi quando una persona pecca in una cosa è proprio lì che bisogna aiutarla in segno di rispetto e di benevolenza.

QUALCHE DOMANDA:

In quanti casi un animale come il cane presente a scuola aiuta queste persone?

Come le persone che vi aiutano a fare la spesa a fare sport influiscono nella vita di persone non vedenti?

Queste persone delle volte si possono sentire discriminate dagli altri?

In quante e quali occasioni le persone non vedenti sono autonome?

Mattia Gusmini

# INDOOR ATLETICA 24-25 GENNAIO 2020 - ANCONA

Sui blocchi di partenza anticipatamente rispetto alle passate stagioni, prende il via l'atletica FISPE con gli indoor di Ancona del 24 e 25 gennaio.

Nella giornata di venerdì Cristina Caironi, classe T35, si cimenta nei 60 metri piani. La sua determinazione non può nulla contro Oxana Corso, plurimedagliata velocista della nazionale che milita nelle file delle Fiamme Gialle. La Corso taglia il traguardo con un tempo di 9.86 e la Caironi chiude alle sue spalle con un tempo di 13.06.

Sempre la Caironi tiene un buon ritmo nei 400 metri ma l'arrivo le regala l'amara sorpresa di una squalifica.

Nella giornata di sabato la Caironi sfida se' stessa sugli 800 metri chiudendo la gara con un tempo di 4.03.61, in miglioramento rispetto al suo personale realizzato ad Ostia nell'ottobre 2019 di 4.08.91.

La collaudata coppia Comi-Piazza chiude i 400 metri classe T12 al primo posto con il tempo di 1.07.39 a seguito della squalifica del concorrente Davide Foglio del CUS Brescia.

Gli 800 metri regalano a Comi l'argento con un tempo di 2.37.52 dietro a Foglio (classe 1970), che ferma il cronometro a 2.35.96.

Da segnalare che il miglior tempo sugli 800 metri T12 in questa edizione anconetana e' realizzato da Asghar Qadeer del CUS Brescia con 2.31.48, atleta che gareggia fuori concorso.

Si deve attendere la giornata di sabato per il debutto stagionale di Margherita Paciolla.

Nel salto in lungo categorie T12-T13 Margherita e' seconda con la distanza di 4,04 dietro ad Antonella Inga della Freemoving, che segna il Record Italiano con la misura di 4,74.

Nei 200 metri classe T13 Margherita si confronta con un'altra azzurrina, Alice Maule del gruppo sportivo alpini Vicenza. Margherita, penalizzata da una sbandata di Alice che la ostacola, rimonta mancando di un soffio il gradino più alto del podio.

31.83 il tempo fatto registrare dalla Paciolla contro i 31.63 della Maule.

È solo l'inizio, i nostri stanno scaldando i motori e sicuramente la stagione saprà regalare all'Omero e agli atleti ottimi risultati. Compito reso più facile quando a supporto del team, come a questi indoor, possiamo contare su Grazia Sala - che certo non si limita ad accompagnare Margherita Paciolla ma mette a disposizione di tutti con generosità le sue competenze tecniche - e su una delle nostre preziose guide, Tommaso Piazza, allenato a gestire con un sorriso ogni situazione.

Grazie a tutti, a presto!!!

Manuela Moretti

# **SETTIMANA BIANCA**

Nei momenti di barlume che riusciamo a ritagliarci nella nostra frenetica vita penso che ognuno di noi trovi sollievo nel pensare ad organizzare le proprie vacanze. Tutti abbiamo i nostri impegni quotidiani e sentiamo la necessità di prenderci una pausa, di ricaricare le batterie e di ricevere nuovi stimoli. La nostra famiglia decide ormai da anni di rigenerarsi in vostra compagnia. Ogni anno la stessa voglia di rivederci, di trascorrere il nostro tempo libero insieme. Penso che la formula vincente sia il fatto che ognuno si senta libero di trascorrere le giornate scegliendo il proprio ritmo. Chi ama passeggiare in compagnia delle nostre guide percorrendo sentieri accessibili a tutti, chi preferisce sciare sulle splendide piste di fondo del Trentino e chi fare shopping e godersi ogni giorno un paesino diverso. Il bello è che verso il tardo pomeriggio si ritorna tutti in albergo e c'è chi inganna il tempo con un aperitivo, chi sonnecchia in camera, chi si gode la piscina e la spa, chi passeggia in paese e chi si concede qualche massaggio dal fisioterapista. Poi ci lasciamo prendere per la gola e passiamo a cena. Il dopo cena varia e una sera ci ritroviamo a giocare a tombola e facciamo una lotteria e un'altra sera ci esibiamo come alla corrida. Certo è che come ogni anno il giorno della partenza è accompagnata dalla promessa di rivederci prima che passi un altro anno. A volte ci si riesce, a volte la distanza non aiuta ma certo è che si resta in contatto. Sono quelle telefonate dei nostri amici che possono svoltarci una giornata. Ringrazio gli organizzatori, i volontari e gli amici che ogni anno arrivano da ogni parte d'Italia per condividere con noi momenti di gioia e spensieratezza. Chi vorrà unirsi a questa allegra banda di mattacchioni... ne sarà entusiasta!

Francesca Busca e Carlo Cotti.

Dall' 1 all'8 febbraio a Dobbiaco presso l'hotel Union in Val Pusteria hanno alloggiato 52 persone, che hanno partecipato alla Settimana Bianca organizzata dalla nostra associazione.

Si è svolto il corso di sci di fondo a cui hanno aderito oltre dieci disabili visivi accompagnati dalle preziosissime guide del Cai di Bergamo. Il gruppo di camminatori è stato accompagnato anche da due guide del Cai del luogo. Ha collaborato anche la finanza mettendo a disposizione due agenti che si sono prestati come guida sia per gli sciatori che per i camminatori.

Il tempo è stato abbastanza clemente e abbiamo goduto di belle giornate di sole ammirando incantevoli paesaggi delle Dolomiti, respirando a pieni polmoni l'aria pulita tra le montagne ricoperte dal candore bianco della neve. La cucina dell'hotel è stata più che buona e abbiamo potuto usufruire dei servizi messi a disposizione: sauna, idromassaggio, palestra e piscina.

Inoltre sono state organizzate diverse attività d'intrattenimento, tra le quali diversi giochi a squadre in piscina. Ci sono state diverse serate, come una dedicata alla corrida con canti, balli e barzellette; un'altra in cui abbiamo giocato a tombola. Non sono mancati anche canti improvvisati accompagnati da una chitarra.

Insomma, abbiamo trascorso una bella settimana tutti insieme in compagnia ed in allegria.

Un ringraziamento in particolare ad Andrea Conti, il nostro socio, che ha organizzato la Settimana Bianca. Da diversi anni si è preso la responsabilità di realizzare questa attività e non ci delude mai. Non è mancato con noi a Dobbiaco, nonostante un incidente che gli ha precluso la possibilità di sciare, costretto quindi a rimanere in albergo con le stampelle.

Concludo con un augurio per un'altra fantastica Settimana Bianca il prossimo anno. Vi aspettiamo numerosi!

Mario Locatelli

# CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Merelli Dario  
Vice Presidente: Pasinetti Fabio  
Segretaria: Mazzola Marianna  
Amministratrice: Moretti Manuela  
Consigliere: Aldegani Cristiano  
Consigliere: Belotti Alessandro  
Consigliere: Boni Agnese  
Consigliere: Cassia Ida  
Consigliere: Moro Giacomo Maria  
Consigliere: Perico Lorenzo  
Consigliere: Testa Emanuela

## RESPONSABILI DI SETTORE

### **Atletica leggera**

Responsabile: Moretti Manuela  
Cell. 371-3163477

### **Calcio a 5**

Responsabile: Merelli Dario  
Cell. 338-2419736

### **Ciclismo in tandem**

Responsabili: Pasinetti Fabio  
Cell. 338-9868554

### **Ginnastica**

Responsabile: Merelli Dario  
Cell. 338-2419736

### **Attività ricreative: Vacanza e tombole**

Responsabile: Pasinetti Fabio  
Cell. 338-9868554

### **Interventi nelle Scuole**

Responsabile: Pasinetti Fabio

Cell. 338-9868554  
Responsabile: Mazzola Marianna  
Cell. 333-3366391

**Goalball e Torball**

Responsabile: Merelli Dario  
Cell.338-2419736

**Nuoto giovani**

Responsabile: Cassia Ida  
Cell. 349-6489491

**Nuoto amatoriale adulti**

Responsabile: Perico Lorenzo  
Cell 347-7592384

**Nuoto agonistico adulti e ragazzi**

Responsabile: Moro Giacomo Maria  
Cell. 349-5546370

**Showdown**

Responsabile: Boni Agnese  
Cell. 329-9748950

**Arrampicata Sportiva**

Responsabile: Perico Lorenzo  
Cell 347-7592384

**Rapporti con Associazioni affini a livello livello interregionale e con l'U.I.C.I.**

Responsabile: Mazzola Marianna  
Cell. 333-3366391

**Rapporti con associazioni varie sul territorio:**

Responsabile: Testa Emanuela  
Cell: 347-6771200

**Gruppo giovani**

Responsabile: Aldegani Cristiano  
Cell. 349-4267144

**Gruppo bambini**

Responsabile: Cassia Ida  
Cell. 349-6489491

Coadiuvato Carlo Terzi  
Cell: 333-8435316

**Cene al buio**

Responsabile: Boni Agnese  
Cell. 329-9748950

**Sci alpino e nordico, settimana bianca e  
Camminate in Montagna**

Responsabili: Perico Lorenzo  
Cell 347-7592384

**Ballo**

Responsabile: Boni Agnese  
Cell. 329-9748950

**Gestione pullmini**

Responsabile: Merelli Dario  
Cell.338-2419736

**Gestione Sito e notiziario trimestrale**

Responsabile: Testa Emanuela  
Cell. 347-6771200

**Rapporti con media e istituzioni**

Responsabile: Aldegani Cristiano  
Cell. 349-4267144

**Comunicazioni mail e whatsapp**

Responsabile: Pasinetti Fabio  
Cell. 338-9868554